**COMUNICATO STAMPA**

**Presentato al XVII Congresso nazionale AIOM il libro “Il Viaggio della Regina”**

**TUMORI: “UNA FIABA per spiegare la malattia ai figli**

**COSì i genitori possono rompere il muro del silenzio”**

***Il presidente Pinto: “Se il padre o la madre sono colpiti dal cancro, cresce l’ansia nei piccoli. Ma oggi il 60% dei pazienti guarisce”. Nel 2016 anche un concorso letterario e il corso per oncologi e giornalisti***

*Roma, 25 ottobre 2015* – Una fiaba per aiutare i genitori colpiti da tumore a comunicare la notizia della malattia ai figli. Si chiama “Il Viaggio della Regina” (di Beatrice Masini e Gianni De Conno, Carthusia Edizioni), un racconto destinato sia agli adulti che ai piccoli, presentato al XVII Congresso Nazionale dell’Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) che si chiude oggi a Roma. “Spesso è difficile per i genitori trovare le parole giuste per comunicare ai figli la diagnosi di tumore – spiega il prof. **Carmine Pinto**, presidente nazionale AIOM -. La notizia può determinare nel bambino disorientamento, paura di perdere il genitore, angoscia. L’ansia e il senso di dolore e di smarrimento si riversano sull’oncologo che ha in cura il genitore. Oggi grazie alla diagnosi precoce e a terapie sempre più efficaci il 60% dei pazienti sconfigge la malattia. ‘Il Viaggio della Regina’ è il percorso di ogni padre o madre, fatto di paure, di ostacoli e di amore per i propri figli”. La pubblicazione è parte di un progetto AIOM sulla comunicazione, che comprende anche un concorso letterario e un corso rivolto ai giornalisti medico-scientifici. “Il libro – sottolinea la dott.ssa **Stefania Gori**, presidente eletto AIOM - racconta il viaggio di una mamma, la Regina, che affronta il ‘Mostro’, cioè la malattia, con determinazione e con la volontà di vincerla, anche se con fatica, paura e sofferenza. E la Regina manda a dire ai suoi figli: ‘... sono stanca. Ma non mi fermo... piano piano... torno da voi’. Il racconto trasmette al figlio un messaggio di speranza: la mamma è malata, ma vuole tornare e stare a casa insieme ai piccoli. Questo strumento può essere utilizzato da chi, come noi, lavora tutti i giorni in oncologia per facilitare la comunicazione ai figli della diagnosi di tumore di un padre o di una madre. Insieme a loro dobbiamo affrontare questo difficile viaggio, che unisce quotidianamente dolore e speranza. La pubblicazione vuole essere anche un grazie a tutti i pazienti oncologici e alle loro famiglie per quello che ci insegnano ogni giorno”. La scrittura è protagonista anche del concorso letterario *Federica Le Parole della Vita,* reso possibile grazie alla Fondazione AIOM eindirizzato ai malati, ai familiari dei pazienti e agli operatori sanitari del settore oncologico. “Con questa iniziativa – continua il dott. **Fabrizio Nicolis,** Vice Presidente della Fondazione AIOM - vogliamo rompere il muro del silenzio e incoraggiare tutti coloro che vivono, o hanno vissuto, direttamente o indirettamente la malattia a raccontarsi. Condividere emozioni, stati d’animo, consigli e speranze può far sentire meno soli. Inoltre scrivere e dar voce alla propria dimensione intima aiuta ad affrontare meglio le difficoltà quotidiane legate al cancro”. Gli organizzatori hanno scelto di chiamare l’iniziativa *Federica* *Le Parole della Vita* per ricordare una giovane che ha combattuto la sua malattia con determinazione e ottimismo continuando a scrivere, sognare, lavorare e progettare. “Abbiamo istituito una giuria che avrà il compito di valutare le produzioni letterarie e premierà le migliori - spiega il dott. **Carmelo Iacono** Presidente della Fondazione AIOM -. E’ composta da medici ed esponenti del mondo della cultura. La cerimonia di premiazione avverrà il 21 maggio 2016 a Verona durante un evento speciale interamente dedicato alla lotta al cancro”. Fino al 31 gennaio 2016 sarà possibile inviare i propri scritti a premioletterariofederica@fondazioneaiom.it. Parole protagoniste anche della seconda edizione del corso AIOM per oncologi e giornalisti medico-scientifici, che si svolgerà all’Università di Modena e Reggio Emilia nel giugno 2016. La rete è usata dal 41,7 per cento dei cittadini anche per cercare informazioni sulla salute (Censis). “Il mondo dei media e quello degli oncologi devono imparare a conoscere le reciproche esigenze per rispondere alla richiesta di buona informazione da parte dei cittadini – conclude il prof. Pinto -. Vogliamo offrire ai clinici gli strumenti per comunicare con i media. Un medico non deve temere di essere considerato poco professionale se parla ai cittadini con un linguaggio diretto e chiaro, semplificando le informazioni perché siano comprese meglio dal pubblico. In medicina la parola ‘cancro’ non ha più il significato di spettro e il suo volto è cambiato. Oggi si può guarire, le terapie sono rispettose della qualità di vita. Ed è responsabilità dei media, non solo dei clinici, far conoscere ai cittadini ciò che la scienza ha ormai conquistato: da molti tumori oggi si guarisce”.

**Intermedia**

**Ufficio stampa AIOM**

**intermedia@intermedianews.it**

**030.226105 – 3351892975 - 335265394**